REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA INTER ATENEIO
IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NEGLI AMBIENTI
E NEI LUOGHI DI LAVORO (CLTP)

(approvato dal Consiglio di Corso di Laurea nella seduta del maggio 2015)

Art. 1 - Norme generali del CLTP

1.1 Presso il Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche della Salute dell'Università di Trieste e il Dipartimento di Scienze Mediche e Biologiche dell'Università di Udine è istituito il Corso di Laurea Inter Ateneo in "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)" di durata triennale (Professioni Sanitarie della Prevenzione – classe N°4), ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 2001.

1.2. La sede amministrativa del Corso di Laurea è quella che attiva il primo anno di corso.

1.3. L'iscrizione agli anni di corso e l'alternanza dei cicli di attivazione del corso presso le Università degli Studi di Trieste e di Udine sono regolate dalla Convenzione tra i due Atenei.

1.4 la didattica fra i due atenei è equivalente. Gli esami sostenuti in una delle sedi vengono riconosciuti d'ufficio nell'altra sede.

1.5 Il Corso di Studi in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro ha lo scopo di preparare operatori sanitari ed ambientali dotati di solide conoscenze di base e pratiche nel settore delle scienze e tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro svolgono l'attività di tecnico della prevenzione nei vari ruoli ed ambiti professionali pubblici e privati, sanitari e biomedici: ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 4, comma 1, e ai sensi dell'Allegato 4 al Decreto Interministeriale 2 aprile 2001, svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria, cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni.

- sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica, in particolare di quelli associati a fattori ambientali e occupazionali, sui quali si focalizza il loro intervento preventivo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che ven-

ga conseguita nel contesto lavorativo specifico del profilo in oggetto, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro. Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio, svolta con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto dal profilo professionale e corrispondente alle norme definite dall'Unione Europea, in particolare la direttiva 80/154/CEE.

Essi sono responsabili di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. I laureati, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano: gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Gli obiettivi del progetto formativo nell'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro risultano coerenti con quanto stabilito, in materia di attività e responsabilità professionale, dal D.M. del Ministro della Sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla Legge 10.8.2000 n. 251, e dal D.M. 2 Aprile 2001.

1.6. L'Università disciplina l'ordinamento didattico, la scelta delle attività formative e l'attribuzione dei relativi crediti secondo la normativa vigente. La Commissione didattica accerta la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi.

1.7. I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro devono raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali:

Obiettivi formativi generali

- conoscere i principi fondamentali della biologia, della chimica, della fisica, della matematica e della statistica necessari per riconoscere l'esistenza e valutare l'entità dei fattori ambientali ed occupazionali di rischio fisici, chimici e biologici;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento di organi ed apparati dell'uomo;
- conoscere i fondamenti della fisiopatologia umana al fine di una corretta valutazione sanitaria degli ambienti di vita e di lavoro della collettività;
- apprendere le conoscenze necessarie per la individuazione e valutazione delle caratteristiche di interesse sanitario dei diversi comparti ambientali (aria, acque, suolo, alimenti, ambienti confinati, ambienti di lavoro).
- analizzare i problemi ambientali che possono influire sulla salute di una comunità nonché le risorse e risposte dei servizi sanitari rivolte alla prevenzione degli effetti sulla salute della popolazione;
- analizzare i problemi degli ambienti di lavoro associati alla salute dei lavoratori nonché le risorse e risposte dei servizi sanitari per la prevenzione delle malattie e degli infortuni professionali;
- acquisire il concetto fondamentale dello stato di salute di una popolazione, al fine di prevenire disagi e/o effetti nocivi causati dall'ambiente di vita e di lavoro, con particolare riguardo ai gruppi considerati "più sensibili";
- apprendere i principi culturali e professionali di base che orientano la prevenzione nei confronti della persona e della collettività, al fine di applicare questi principi in esperienze presso le strutture pubbliche e private per la prevenzione.

Obiettivi formativi specifici

- acquisire le nozioni fondamentali relative alla prevenzione in materia di igiene dell'ambiente di vita e di lavoro;
- apprendere le nozioni di base necessarie per la vigilanza della qualità degli ambienti di vita e di lavoro;
- conoscere le modalità di prelievo ed analisi di campioni di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di vita;
- conoscere le modalità di prelievo ed analisi di matrici ambientali e biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di lavoro;
- apprendere le modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità;

- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo degli alimenti e bevande dalla produzione al consumo, valutando l'opportunità di procedere a successive indagini specialistiche;
- promuovere azioni di vigilanza e controllo in tema di igiene e sanità veterinaria;
- conoscere e programmare attività di vigilanza e controllo di prodotti dietetici e cosmetici;
- individuare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- progettare modalità di vigilanza e controllo delle strutture e degli ambienti confinati in relazione alle attività connesse;
- apprendere le modalità di vigilanza e controllo delle condizioni di sicurezza degli impianti;
- apprendere ed applicare la normativa vigente in materia di igiene dell'ambiente e dei luoghi di lavoro;
- conoscere ed applicare la normativa vigente in materia di igiene degli alimenti;
- acquisire ai fini della vigilanza e del controllo le nozioni di diritto per collaborare con l'amministrazione giudiziaria sulle condizioni di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- acquisire le necessarie conoscenze in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n.187;
- contribuire ad organizzare e programmare attività di vigilanza e controllo nell'ambito dei servizi di prevenzione del servizio sanitario nazionale;
- apprendere le basi della metodologia di ricerca applicandone i risultati nell'ambito dei servizi sanitari di prevenzione;
- dimostrare capacità didattiche nell'ambito della formazione e dell'aggiornamento del personale delle strutture di propria competenza professionale;
- interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di gestire e programmare interventi di prevenzione nell'ambito della propria competenza professionale;
- dimostrare di saper svolgere, nei limiti delle proprie attribuzioni, compiti ispettivi e di vigilanza in qualità di ufficiale di polizia giudiziaria;
- apprendere le nozioni tecniche ed amministrative per svolgere l'attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitario per attività soggette a controllo.

1.8 Il CLTP favorisce le pari opportunità nell'accesso alle risorse, assicura la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati, tenendo conto anche della soddisfazione degli utenti, e promuovendo la sperimentazione didattica. Il CSTdP recepisce quanto previsto dal nuovo Ordinamento Didattico, secondo quanto stabilito dal D.M. 270/04.

1.9 La durata del Corso di Laurea in TdP è di 3 anni.

2. Organi del CLTP

Sono organi del CLTP:

- a) - il Coordinatore,
- b) - il Vice-Coordinatore,
- c) - il Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti
- d) - i Coordinatori Didattici di Anno e di Insegnamento
- e) - la Commissione Didattica (CD)
- f) - il Consiglio del CLTP (CCLTP).

2.1. IL COORDINATORE

Il Coordinatore è eletto dal CCLTP, tra i Professori di ruolo e i ricercatori a tempo pieno, con le medesime modalità previste dall'art 27 dello Statuto, per l'elezione del Direttore di Dipartimento, nonché tenendo conto di quanto espresso nell'art 16 del regolamento del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche e della Salute, e resta in carica per tre anni accademici. Il Coordinatore è rieleggibile di norma, per non più di un secondo mandato consecutivo. Le elezioni, che si svolgono a scrutinio segreto, vengono convocate dal Decano del Consiglio, almeno 2 mesi prima della scadenza. In caso di cessazione anticipata del Coordinatore la convocazione per le nuove elezioni deve essere inviata con un anticipo di 15 giorni. Le candidature devono essere presentate almeno una settimana prima delle elezioni. Il Coordinatore dirige e coordina le attività del CCLTP, convoca e presiede il CCLTP e la Commissione Didattica e rappresenta il CCLTP nei consessi accademici e all'esterno, nel rispetto dei deliberati del CCLTP.

2.2. IL VICE COORDINATORE

Il Vice Coordinatore è nominato dal CCLTP, su indicazione del Coordinatore, tra i Professori di ruolo e i ricercatori a tempo pieno, resta in carica per tre anni accademici ed è rinominabile, come Vice Coordinatore, per non più di un secondo mandato consecutivo. Il Vice Coordinatore coadiuva il Coordinatore in tutte le sue funzioni e ne assume i compiti in caso d'impedimento; in caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, rimane in carica fino a nuova elezione del Coordinatore. Svolge di norma le funzioni di Segretario del CCLTP.

2.3. IL RESPONSABILE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE PROFESSIONALIZZANTI

Viene nominato dal Consiglio del Corso di Laurea tra i docenti del profilo professionale oggetto di formazione in possesso di norma di laurea magistrale e di una documentata esperienza in campo formativo specifico. Dura in carica un triennio accademico ed è rieleggibile di norma, per non più di un secondo mandato consecutivo. Collabora con il Coordinatore ed il vice Coordinatore del Corso di Laurea nella progettazione e gestione dell'attività didattica, coordina le attività di didattica tecnico –pratica e di tirocinio, la progettazione formativa, la scelta dei tutori, la supervisione e valutazione delle attività tutoriali. Al fine di assistere gli studenti durante il tirocinio e renderli attivamente partecipi del processo formativo, il Responsabile assegna gli studenti a tutori di primo livello,

messi a disposizione dell'Università da parte delle Amministrazioni del Servizio Sanitario Regionale e ARPA sulla base di appositi protocolli d'intesa.

2.4. I COORDINATORI DIDATTICI DI ANNO E DI INSEGNAMENTO

2.4.1.

I Coordinatori Didattici di Anno sono designati dal CCLTP preferibilmente tra Docenti dei rispettivi anni, restano in carica per tre anni accademici, corrispondenti a quelli del Coordinatore e sono rieleggibili. I Coordinatori Didattici di Anno convocano i Coordinatori Didattici di Insegnamento e una rappresentanza degli studenti del proprio anno sia con funzioni organizzative e di proposta per la CD, sia per trasmettere ad essi le istruttorie della CD, verificandone il rispetto.

2.4.2.

I Coordinatori Didattici di Insegnamento sono designati dal CCLTP tra i Docenti di ciascun Corso su proposta dei Coordinatori di Anno e vengono di norma scelti dagli stessi Docenti del Corso, basandosi su criteri di competenza specifica e di rappresentatività. I Coordinatori Didattici di Insegnamento durano in carica tre anni e sono rinnovabili. I Coordinatori di Insegnamento sono:

- a) referenti per la CD e per gli studenti
- b) responsabili della corretta conduzione di tutte le attività didattiche, previste per il conseguimento degli obiettivi definiti, per il Corso stesso
- c) responsabili della gestione degli appelli e registrazione on line degli esami
- d) responsabili della programmazione del calendario degli esami che deve essere trasmesso e concordato con la CD prima dell'inizio dell'anno accademico.

2.5. LA COMMISSIONE DIDATTICA (CD)

La CD è composta dal Coordinatore e dal Vice-Coordinatore, dal Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti, dai Coordinatori didattici d'anno e da uno dei rappresentanti degli studenti di Tecniche della Prevenzione, indicato annualmente dal CCLTP tra quelli frequentanti l'ultimo anno di corso. Il Coordinatore può integrare la CD con non oltre tre membri, scelti tra i Docenti di ruolo e i ricercatori, ai quali possono essere attribuite specifiche deleghe.

Della CD fanno parte di diritto il Coordinatore uscente, per un anno, ed il Coordinatore "incoming", quando eletto. Entrambi partecipano alle riunioni senza diritto di voto.

La CD resta in carica per tre anni accademici corrispondenti a quelli del Coordinatore. In caso di dimissioni anticipate del Coordinatore, decade al termine dell'anno accademico in corso.

La mancata partecipazione agli incontri della CD per tre volte consecutive, senza aver addotto giustificazione scritta, o per cinque volte consecutive, anche con giustificazione, implica la decadenza automatica dalla CD per i membri designati dal Coordinatore e per il rappresentante degli studenti, nonché dalla carica di Coordinatore didattico d'anno, per i Coordinatori d'Anno.

La CD di norma si riunisce almeno tre volte all'anno e viene convocata dal Coordinatore, o per suo mandato dal Vice-Coordinatore, oppure su richiesta di almeno due terzi dei membri della Commissione.

La CD, consultati i Coordinatori degli insegnamenti e i docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni istruttorie, nei confronti del CCLTP, o deliberative su specifico mandato dello stesso:

- a) Identifica gli obiettivi formativi del *core curriculum* e attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli studenti per il loro conseguimento.
- b) Aggrega gli obiettivi formativi nei corsi d'Insegnamento, che risultano funzionali alle finalità formative del CCLTP.
- c) Propone con il consenso degli interessati le afferenze ai Corsi d'Insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CCLTP, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni anche in relazione all'attività di ricerca e del carico didattico individuale.
- d) Pianifica, con i Coordinatori e di concerto con i docenti, l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Insegnamento, garantendo, nello stesso tempo, l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali.
- e) Individua, con i docenti, le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi.
- f) Organizza l'offerta di attività didattiche elettive e ne propone l'attivazione al CCLTP.
- g) Valuta e propone al Consiglio il riconoscimento del percorso formativo di laureati presso università straniere o di studenti trasferiti da altri Corsi di Laurea dell'Ateneo o da Corsi di Laurea in Tecniche della Prevenzione di altre sedi italiane.
- h) Prima dell'inizio di ogni anno accademico propone al CLTP la calendarizzazione degli esami di profitto, delle sedute di Diploma di Laurea e delle rispettive commissioni.
- i) In condizioni di urgenza la CD può assumere decisioni "sub conditione" che saranno successivamente sottoposte per l'approvazione al primo CCLTP.

La CD inoltre:

- a) Discute con i docenti la modalità di preparazione delle prove formative e certificative di valutazione dell'apprendimento, coerentemente con gli obiettivi formativi prefissati.
- b) Organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche, con la valutazione di qualità dei loro risultati, anche attraverso le valutazioni, ufficialmente espresse dagli studenti occupandosi delle procedure periodiche di autovalutazione.
- c) Promuove iniziative di aggiornamento didattico e pedagogico dei docenti, d'intesa con la Commissione Paritetica di Dipartimento.
- d) Organizza un servizio permanente di tutoraggio degli studenti, al fine di facilitarne la progressione negli studi.

Le riunioni della CD sono verbalizzate.

2.6. IL CONSIGLIO DEL CLTP (CCLTP)

Il CCLTP è composto da:

- a) I professori di ruolo che vi afferiscono e hanno la titolarità o l'affidamento di un Modulo o di un Insegnamento.
- b) I ricercatori universitari titolari di Insegnamento ufficiale.
- c) I titolari, per contratto, di didattica sostitutiva. L'appartenenza al Consiglio decorre dall'inizio dell'A.A., in cui hanno l'affidamento dal Consiglio di Dipartimento o dal momento dell'affidamento, se successivo, indipendentemente dalla stipula materiale del contratto.
- d) Il Responsabile delle attività didattiche professionalizzanti.
- e) I rappresentanti degli studenti, iscritti al CCLTP. La rappresentanza degli studenti è pari al 15% dei componenti del Consiglio di Corso di Laurea, prevedendo, almeno, un rappresentante per anno di corso, eletto all'interno della rispettiva categoria. Il numero delle rappresentanze va definito alla data dell'1 novembre, data di inizio dell'Anno Accademico. Se dal computo deriva un numero non intero, il numero è arrotondato all'intero superiore. I Rappresentanti degli studenti durano in carica due anni, sono eletti tra l'1 e il 30 Novembre di ciascun Anno Accademico e sono rieleggibili la volta successiva.
- f) I componenti del Consiglio di cui alle lettere "a-b" concorrono a formare il numero legale e costituiscono l'elettorato attivo e passivo.

2.6.1. COMPITI DEL CCLTP

2.6.1.1. Il CCLTP esercita le seguenti funzioni:

- determina le linee programmatiche e di coordinamento della didattica del Corso di Laurea e propone al Consiglio di Dipartimento l'attivazione degli insegnamenti e la loro copertura predisponendo il piano dei compiti didattici di docenti e ricercatori, degli affidamenti, delle supplenze e dei conferimenti di incarichi di insegnamento;
- propone al Consiglio di Dipartimento il Regolamento didattico secondo la normativa vigente;
- propone al Consiglio di Dipartimento in coordinamento con gli altri Consigli di Corso di Laurea il calendario della didattica;
- organizza e coordina i piani di studio e le attività didattiche dei Corsi di Laurea su delega del Dipartimento;
- propone le Commissioni di Laurea secondo la normativa di Ateneo;
- esamina e approva i piani di studio proposti dagli studenti per il conseguimento dei titoli di studio;

- formula proposte in materia di riconoscimento dei curriculum didattici sostenuti dagli studenti presso altre Università italiane e presso Università straniere, nell'ambito di programmi di mobilità studentesca, nonché di riconoscimento dei titoli conseguiti presso le medesime università;
- organizza i servizi di orientamento e tutorato, in coordinamento con il Dipartimento e con i competenti servizi centrali di Ateneo;
- verifica la qualità della didattica, anche in base agli indicatori della Commissione paritetica docenti-studenti, e adotta le misure ritenute idonee al miglioramento del servizio offerto agli studenti;
- espleta eventuali altri compiti a esso delegati dal Consiglio di Dipartimento.
- provvede all'elezione e alla nomina degli organi del CLTP.

2.6.2. FUNZIONAMENTO DEL CCLTP

2.6.2.1. Il Coordinatore, o su suo mandato o per suo impedimento il Vice-Coordinatore, convoca il CCLTP, almeno 3 volte l'anno.

Il Coordinatore convoca di norma il Consiglio almeno 7 giorni prima della seduta, attraverso posta elettronica, indirizzata ai membri del CCLTP. La convocazione deve indicare data, ora e sede della seduta, nonché l'ordine del giorno.

Il Coordinatore convoca, inoltre, il CCLTP in seduta straordinaria su richiesta di almeno la metà dei componenti della CD o di almeno il 25% dei componenti del CCLTP.

I CCLTP, possono essere condotti anche per via telematica, in particolare, quando gli argomenti da trattare sono di ordine amministrativo, eccetto nel caso ci sia l'opposizione di almeno il 25% dei componenti il CCLTP. In caso di conduzione, in via telematica, il CCLTP sarà considerato concluso, dopo 48 ore dall'apertura, per consentire la partecipazione del più alto numero possibile di Membri, alla eventuale discussione. La partecipazione al CCLTP, per via telematica, sarà conteggiata sulla base delle conferme di presenza, inviate in risposta alla convocazione telematica.

2.5.2.2. La seduta del CCLTP inizia previa verifica del numero legale, che si intende raggiunto allorché sia presente la metà più uno dei Docenti di ruolo aventi diritto, dedotte le giustificazioni, giunte via posta elettronica, pervenute presso la Segreteria del Coordinamento, entro l'inizio della seduta. Analogamente i professori a contratto contribuiscono al quorum solo se presenti.

La giustificazione deve essere inviata dall'interessato; sono da intendersi giustificati coloro che siano in missione, ferie o congedo, se comunicato alla Segreteria del Coordinamento. L'assenza ingiustificata, nel corso dell'anno accademico, a tre riunioni del CCLTP o ad almeno il 50% delle sedute annuali, porterà ad un provvedimento di censura da parte del Coordinatore del CCLTP e la mancata partecipazione sarà tenuta in considerazione, nell'affidamento dell'insegnamento l'anno successivo.

I rappresentanti degli studenti, che risultino assenti ingiustificati a 2 consigli o che non partecipino ad almeno metà dei consigli, nell'arco dell'anno accademico, decadono e non sono rieleggibili l'anno successivo.

2.5.2.3. Si intendono valide le votazioni, nelle quali una proposizione riporti in favore la maggioranza dei votanti; le votazioni avvengono per alzata di mano e la conta viene effettuata dal Coordinatore o dal Vice-Coordinatore (Segretario) della seduta di Consiglio; gli astenuti non sono conteggiati, come ostativi al raggiungimento del quorum previsto, nel solo caso in cui siano poste in votazione due proposizioni contrapposte, in tal caso il numero degli astenuti è annotato in verbale, ma non conteggiato ai fini della prevalenza o non dei favorevoli sui contrari. Le votazioni per appello nominale debbono essere richieste da almeno la metà degli aventi diritto al voto, limitatamente ad argomenti predefiniti dall'ordine del giorno.

2.5.2.4. I diversi argomenti, all'ordine del giorno sono introdotti dal Coordinatore, dal Vice-Coordinatore o da un Relatore da loro delegato. Il Coordinatore disciplina l'ordine degli interventi, stabilendo anche un termine per l'iscrizione a parlare e evita interventi multipli e ripetitivi, di concetti già espressi adeguatamente. Gli interventi debbono attenersi, strettamente, all'argomento di cui al punto dell'ordine del giorno in discussione.

2.5.2.5. I verbali del CCLTP, di norma, sono redatti a cura del Vice-Coordinatore, con funzione di Segretario e sono a disposizione per la consultazione presso il Coordinamento, almeno 10 giorni prima della riunione del CCLTP, nella quale si dovrà procedere all'approvazione. Sono accettate solo osservazioni scritte, indirizzate al Coordinatore e pervenute entro e non oltre le ore 10,00 del terzo giorno antecedente la seduta del CCLTP.

3. SEDE DEL CLTP

Le Strutture Universitarie e del Servizio Sanitario Nazionale che forniscono gli spazi per la didattica e gli esami, la strumentazione, ed il materiale didattico di supporto relativamente ai corsi afferenti ai SSD ed il personale sono quelle previste dai Protocolli d'Intesa Università-Regione, come stabilito dal comma 3 art. 6 del Decreto Legislativo 502/92:

- a. Le strutture dell'Università degli Studi di Trieste e di Udine
- b. Le aziende sanitarie della Regione Friuli Venezia Giulia e l'ARPA
- c. Altre strutture pubbliche che il Consiglio, su proposta del Presidente, di volta in volta riterrà utili al fine di completare il livello di formazione degli studenti.

4. REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero equipollente e

che siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione. Il numero massimo degli studenti iscrivibili a ciascun Corso di Laurea è stabilito dalle competenti Autorità in relazione alle strutture ed al personale docente disponibile. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito ai sensi dell'art. 3, c.2 della Legge 264 del 2 settembre 1999 (Norme in materia di accesso ai corsi universitari).

5. ORIENTAMENTO E TUTORATO

Il tutor di I livello partecipa alla progettazione generale dell'apprendimento tecnico-sanitario; è responsabile dei percorsi individualizzati di apprendimento, della gestione e supervisione di interventi formativi in ambito tecnico-sanitario, della valutazione formativa nella specifica esperienza di tirocinio, utilizzando nella sua attività educativa metodologie innovative; partecipa alla valutazione finale dello studente.

Le funzioni di tutore di primo livello sono attribuite al personale appartenente allo specifico profilo professionale con consolidata esperienza professionale e didattica. Il rapporto studenti/tutor non deve essere superiore a quindici a uno, secondo normativa europea.

Il tutor è coadiuvato nella sua attività da altri tecnici della prevenzione operanti nei servizi (tutori di secondo livello), che si occupano dell'addestramento professionale nelle varie sedi di tirocinio. Questi vengono nominati annualmente dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del Responsabile delle attività professionalizzanti che ne coordina le attività.

6. TIPOLOGIA DELLE FORME DIDATTICHE ADOTTATE

6.1 LEZIONE EX-CATHEDRA- ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE

Si definisce lezione ex-cathedra la trattazione di uno specifico argomento, identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo, previsto per il Corso di Laurea, effettuata da un Docente, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti, regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso.

6.2 SEMINARIO- ATTIVITÀ DIDATTICA FRONTALE

Il Seminario è un'attività didattica, che ha le stesse caratteristiche della Lezione ex-cathedra, ma può essere svolta, in contemporanea, da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, va annotata nel registro delle lezioni. Sono riconosciute, come attività seminariali, anche le conferenze di argomenti attinenti ai contenuti dei singoli ambiti disciplinari, eventualmente, istituite, nell'ambito degli insegnamenti specialistici professionalizzanti. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

6.3 DIDATTICA TUTORIALE

Le attività di didattica tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva, indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un tutore, il cui compito è quello di facilitare gli studenti, a lui affidati, nell'acquisizione di: conoscenze, abilità, modelli comportamentali e competenze, utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene, prevalentemente, attraverso gli stimoli, derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste, per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione, diretta e personale, di azioni (gestuali e relazionali), nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati, in ambienti clinici, in laboratori, ecc.

6.4 ATTIVITÀ DI TIROCINIO

Durante i tre anni di corso lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture identificate dal Consiglio del Corso di Laurea e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di CFU stabilito dal piano degli studi. Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l'esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell'attività svolta a livello professionale. In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di Tutori nominati ogni anno dal Consiglio del Corso di Laurea su proposta del Coordinatore del Corso di Laurea, che ne coordina le attività. .

Le strutture che forniscono gli spazi per la didattica e per gli esami, la strumentazione, il materiale didattico di supporto relativamente ai corsi afferenti ai settori scientifico-disciplinari ed il personale per l'attività tutoriale sono quelle previste dai protocolli d'intesa Università-Regione, come stabilito dal comma 3 art. 6 D.Lgvo 502/92:

- Le strutture delle Università degli Studi di Trieste e di Udine (Facoltà di Medicina e Chirurgia, ed altre Facoltà);
  - Le strutture delle Aziende Ospedaliere della Regione Friuli Venezia Giulia (FVG);
  - Le strutture delle Aziende per i Servizi Sanitari (Dipartimenti di Prevenzione) della Regione FVG;
  - Le strutture dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA-sede centrale e dipartimenti provinciali) della Regione FVG;
  - Le strutture dell'Istituto Scientifico Burlo Garofolo di Trieste;
  - Le strutture del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano;
  - Altre eventuali strutture pubbliche e/o private di ricerca, di servizio e di produzione e sviluppo, che il Consiglio del Corso di Laurea riterrà idonee al fine di completare il livello di formazione degli studenti presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica.
1. Ogni CFU prevede un impegno medio di 25 ore da parte dello studente, di cui almeno il 50% di studio individuale. Per quanto attiene allo svolgimento del tirocinio professionalizzante, l'impegno orario di 25 ore di ciascun CFU viene attribuito per intero a tale attività.
  2. L'attività di tirocinio laddove possibile o praticabile viene eseguita lungo tutto l'anno accademico, fatte salve le specificità del CdS.
  3. L'esame di tirocinio, di norma, si svolge in una unica sessione nel mese di settembre.

6.4.1 Didattica di introduzione al tirocinio pratico

Può essere prevista una specifica attività didattica finalizzata a introdurre, armonizzare e unificare le specifiche attività oggetto di tirocinio. Può essere svolta in aula da tutori di I e II livello con elevata e specifica esperienza professionale.

6.5 APPRENDIMENTO AUTONOMO

Il Corso di Laurea garantisce agli Studenti la disponibilità, nei tre anni di corso, di un adeguato numero di ore completamente libere da attività didattiche, onde consentire l'apprendimento autonomo e guidato.

Le ore riservate all'apprendimento sono dedicate:

- alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro indicazione dei Docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione, al fine di conseguire gli obiettivi formativi prefissi. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da Personale del Dipartimento;
- all'internato presso strutture universitarie o convenzionate scelte dallo Studente previa autorizzazione del CCLTP, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi;
- allo studio personale, per la preparazione degli esami.

6.6. ATTIVITÀ DIDATTICHE ELETTIVE

Il Corso di Laurea organizza, annualmente, l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con: lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in "percorsi didattici omogenei". Lo studente è tenuto ad acquisire 12 CFU. Ferma restando la piena autonomia dello studente, le attività didattiche elettive, previste nel piano di studio, devono essere coerenti con il progetto formativo.

La valutazione delle singole attività didattiche elettive, svolte dallo studente, prevede approvato/non approvato. La registrazione avviene on line dal Responsabile delle attività professionalizzanti.

Il calendario delle attività didattiche elettive viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale viene annotata nel registro delle lezioni.

6.7. LABORATORI PROFESSIONALI

I laboratori professionali (3 CFU) sono inseriti nel piano degli studi approvato dal Consiglio del CDS , la loro valutazione esita nei giudizi approvato/ non approvato, viene registrata nella carriera dello studente ma non è inclusa tra gli esami di profitto.

6.8. CORSO DI LINGUA INGLESE

Il Corso di Lingua Inglese prevede l'acquisizione di 3 crediti complessivi.

Il Corso di Laurea predisponde, all'ingresso, una prova di accertamento della conoscenza

della Lingua inglese, che dà luogo all'acquisizione di 2 crediti nel caso in cui la conoscenza sia ritenuta completamente soddisfacente per gli obiettivi del Corso di Laurea.

7. MODALITA' DI VERIFICA DELLA PREPARAZIONE

Il numero complessivo degli esami è pari al massimo a 20 oltre l'esame di laurea. La valutazione delle attività didattiche elettive svolte dallo studente è di tipo qualitativo (approvato/non approvato). Gli esami di profitto possono prevedere più fasi, anche scritte o pratiche, sia simulate che cliniche. Gli esami relativi a discipline professionalizzanti, sono di norma, comunque, conclusi in forma orale, mediante un colloquio, tra lo studente e la Commissione esaminatrice, teso ad accertare il grado di apprendimento e comprensione, degli argomenti, contenuti nel programma del corso dell'insegnamento cui si riferisce. Negli Insegnamenti composti da più moduli il voto è unico.

Per sostenere ogni verifica, lo studente deve attenersi strettamente alla tabella delle propedeuticità acclusa (v. punto relativo), che potrà essere aggiornata annualmente dal CCLTP.

La valutazione dell'esame è espressa in trentesimi e terrà conto di eventuali prove, sostenute in itinere, e dei risultati, conseguiti nelle eventuali prove scritte o pratiche, nonché, per le materie cliniche, del giudizio sul tirocinio, preclinico e clinico. L'esame ha, comunque, carattere complessivo e come tale, per il suo superamento, va svolto nella sua interezza.

Perché l'esame sia superato, occorre conseguire una votazione minima di 18/30 in ciascun modulo dell'insegnamento. Esiti, particolarmente brillanti, possono essere segnalati, mediante la menzione aggiuntiva della lode. Il voto di esame sarà riportato sul verbale elettronico e sul libretto dello studente.

Il superamento dell'esame accredita, allo studente, il numero di CFU, corrispondente al corso d'insegnamento, cui si riferisce, secondo quanto risulta dal piano didattico del corso di studio.

Sono previste: - forme di verifica periodica dei crediti acquisiti al fine di valutarne la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi; - il riconoscimento di crediti acquisiti dallo studente nel caso questi presenti idonea certificazione che attesti l'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Il tipo di prove di verifica che determinano il superamento del corso e l'acquisizione dei crediti assegnati, potranno consistere in esami o nel superamento di altre prove di verifica.

8. PIANO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno inizio durante la prima settimana di ottobre.

Per ogni Anno Accademico, nei tempi richiesti dal Dipartimento e/o dall'Ateneo, di norma nel corso del mese di marzo, viene approvato il Piano degli Studi, che di norma e compatibilmente con l'ordinamento didattico deve prevedere insegnamenti con un numero di crediti non inferiori a 5. L'i-

scrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire nei tempi indicati annualmente sul Manifesto degli Studi.

Il piano di studi è riportato nell'Allegato 1, pubblicato annualmente sul sito web del corso di Laurea.

09. IMPEGNO ORARIO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE E STUDIO INDIVIDUALE

9.1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente, per l'espletamento di ogni attività formativa, prescritta dall'Ordinamento Didattico, per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

9.2. Il CLTP prevede 180 CFU complessivi, articolati in tre anni di corso, comprensivi di attività formative (tirocini ed altre attività professionalizzanti), finalizzate alla maturazione di specifiche capacità professionali.

9.3. Ad ogni CFU corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive

- a) delle ore di lezione
- b) delle ore di attività didattica tutoriale,
- c) delle ore di seminario;
- d) delle ore spese dallo Studente nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
- e) delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione.

9.4. Al credito formativo universitario (CFU), che corrisponde a 25 ore totali di impegno medio per studente, si attribuisce, a partire dall'anno accademico 2011-2012, un valore medio di 10 ore, per la lezione frontale o teorico/pratica, e 15 per lo studio individuale e 25 ore per esercitazione/tirocinio.

10. FREQUENZA DEL CORSO DI LAUREA

10.1. Gli Studenti sono tenuti a frequentare le attività didattiche, formali, non formali e professionalizzanti, previste dall'Ordinamento didattico del CCLTP.

10.2. La frequenza viene verificata dai Docenti, adottando modalità omogenee di accertamento deliberate dalla Commissione per la Didattica.

10.3. L'attestazione di frequenza, alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento, è necessaria allo Studente, per sostenere il relativo esame. Per l'acquisizione della firma di frequenza, vige la regola del silenzio-assenso: è, pertanto, obbli-

go di ciascun docente comunicare, alla Segreteria Studenti, eventuali superamenti del limite delle assenze.

10.4. Per ottenere l'attestazione di frequenza, lo Studente deve aver frequentato almeno il 75% delle ore di lezione o seminari e il 100% delle attività professionalizzanti e tirocini. Gli studenti che hanno incarichi di rappresentanza, negli organi accademici sono esonerati dalla frequenza delle attività formative, quando coincidono con le sedute degli organi collegiali di cui fanno parte.

10.5. Sono altresì giustificate le assenze a lezioni frontali, per obblighi di tirocinio previa attestazione del responsabile di tirocinio.

10.6. Qualora lo Studente, per gravi e documentati motivi, non abbia conseguito una frequenza pari o maggiore al 75% delle ore, è facoltà dei Docenti svolgere attività didattica atta al recupero delle ore perdute. Comunque, a tali attività non saranno ammessi Studenti che abbiano maturato frequenze minori del 50% delle ore di attività formative programmate, per più di due moduli di insegnamento nell'arco dell'anno di corso.

Per sostenere l'esame annuale di tirocinio lo studente deve avere frequentato almeno il 75% delle ore previste dal regolamento, le eventuali ore mancanti devono comunque essere svolte entro la fine del percorso degli studi.

10.7. Lo studente, che non è ammesso a sostenere un esame, per mancata frequenza è iscritto, come ripetente, al corso relativo, con obbligo di acquisizione della frequenza mancante.

10.8. Le attività formative professionalizzanti, (tirocinio) previste nel piano di studio devono essere svolte presso le strutture convenzionate, preventivamente autorizzate dal CCLTP sulla base delle esigenze didattiche e formative, che adottino adeguati protocolli organizzativi, didattici e clinici, stipulando una convenzione ad hoc.

10.9. Il CLTP non consente la frequenza part time agli studenti.

11. ORGANIZZAZIONE E CALENDARIO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

L'attività didattica, del CLTP è organizzata su due semestri, che iniziano, di norma, rispettivamente: la prima settimana di ottobre e la prima settimana di marzo e terminano a fine gennaio e fine giugno, sulla base della programmazione didattica, approvata dal Consiglio di Dipartimento.

Entro il 15 settembre la Commissione Didattica definisce e rende pubblico il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esami.

12. SESSIONI DI ESAMI

Gli esami di profitto possono essere sostenuti, di norma, nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni di esami e non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività formative ufficiali.

Le sessioni di esami sono previste di norma nei seguenti periodi:

01.02-28.02

1.07-31.07

1.09-30.09

Per ciascuna sessione, devono essere previsti almeno 2 appelli a non meno di 15 giorni di distanza.

Le date degli appelli vengono ufficializzati almeno 15 giorni prima dell'inizio dell'anno accademico.

Apposite sessioni, equamente distribuite, nel corso dell'Anno Accademico, devono essere previste, per gli studenti ripetenti e fuori corso, ai quali non si applica il principio della non sovrapposizione degli esami e dell'attività didattica ufficiale.

Iscrizione agli esami e registrazioni dei voti vanno eseguite on-line sul sito intranet dell'Università.

Le commissioni giudicatrici degli esami e delle altre prove di verifica del profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica e sono composte da, almeno, due membri: il titolare del corso di insegnamento o uno dei titolari, nel caso di insegnamenti articolati in più moduli, con funzioni di Presidente di Commissione, ed un altro Docente o ricercatore o titolare di insegnamento del medesimo corso o di disciplina affine o un cultore della materia, nominato dal Consiglio di Dipartimento. In caso di assenza del titolare dell'insegnamento o del Coordinatore dell'insegnamento, le funzioni di Presidente possono essere affidate, dal Direttore di Dipartimento su proposta della Commissione Didattica ad altro Docente. La ripartizione del lavoro della Commissione d'esame in sottocommissioni, formate da almeno due membri, si svolge per iniziativa del Presidente della Commissione e sotto la sua responsabilità.

13. ISCRIZIONE AGLI ANNI SUCCESSIVI

1. Sono ammessi all'anno successivo gli studenti che hanno superato tutte le prove d'esame previste dal piano degli studi.

2. Possono essere iscritti, sub condicione, anche gli studenti che devono sostenere gli esami di due insegnamenti entro la sessione d'esame straordinaria di febbraio.

L' Inglese non costituisce blocco.

Lo studente può ripetere lo stesso anno di corso, per non più di una volta; complessivamente, lo studente non può ripetere più di tre anni di corso, pena la decadenza. Lo studente, per gravi ed esplicitati motivi, può chiedere la "sospensione" temporanea del percorso formativo. Al termine di tale periodo, la Commissione Didattica valuta la non obsolescenza dei crediti, dello studente sospeso e che intende riprendere gli studi, ed indica gli esami, che deve sostenere nuovamente.

14. MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, sia preventiva che ex-post, durante i periodi di studio, trascorsi dallo Studente, nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali), vengono riconosciuti, dal CCLTP, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement), tra l'Università di Trieste e l'Università ospitante, stabiliti, preventivamente, dal Responsabile, per gli scambi interuniversitari (designato dal CCLTP e/o responsabile Erasmus). La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

15. TRASFERIMENTI AL CLTP

Le pratiche studenti relative a trasferimenti da altri atenei e passaggi di corso di laurea vengono gestite secondo un apposito bando annuale.

- a) I crediti, conseguiti da uno Studente, che si trasferisca al CLTP da altro CLTP italiano, possono essere, eventualmente, riconosciuti, dopo valutazione della Commissione per la Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi, e delibera del CCLTP.
- b) Gli studi, compiuti presso il CLTP, di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti, in queste conseguiti, possono essere riconosciuti con delibera del CCLTP, previo esame del curriculum, effettuato dalla Commissione Didattica, che stabilisce anche gli eventuali debiti formativi. Lo studente è, comunque, tenuto al superamento del previsto esame di ammissione.
L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal CCLTP

16. PROVA FINALE

Per il conseguimento della Laurea in Tecniche della Prevenzione lo studente deve superare una prova finale che consiste:

1. in una prova pratica che dimostri le abilità tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio;
2. nella presentazione e discussione di una tesi sperimentale oppure di una tesi compilativa elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un docente relatore. La tesi potrà essere redatta anche in lingua inglese.

Il voto finale viene calcolato in base alla media ponderata tenendo conto anche dei CFU di tirocinio, e può essere aumentato sulla base del numero di lodi conseguite (max 2/110), e delle esperienze all'estero (tipo Erasmus) (max 2/110), e ridotto sulla base del numero di esami con voto <23/30 (max 3 punti) ed al ritardo di laurea rispetto alla durata legale del cdL (1 punto per ogni anno di ritardo senza conteggiare eventuali sospensioni del corso). Al voto così ottenuto viene sommata la valutazione della prova finale. La valutazione della prova pratica potrà essere da 0 a 5, la valutazione della tesi sarà da 0 a 3 per tesi di tipo compilativo e da 0 a 5 per tesi sperimentali. La valutazione positiva (almeno 3/5) della prima prova (prova pratica) è condizione indispensabile affinché lo studente sia ammesso alla discussione della tesi.

La Tesi di Laurea e l'esame di abilitazione danno luogo all'acquisizione di 6 CFU.

Il voto di laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode e non può essere inferiore alla media ponderata degli esami.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale, con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica di concerto con il Ministro della Salute.

Per essere ammesso all'esame finale di Laurea lo studente deve:

- avere regolarmente frequentato tutti i corsi e aver superato i relativi esami;
- aver completato tutti i tirocini previsti e superato gli esami annuali di tirocinio;
- aver restituito libri e riviste all'Università
- aver consegnato alla Segreteria Studenti, entro i termini previsti:
  - a) la domanda al Rettore
  - b) il libretto se esistente
  - c) una copia del frontespizio della tesi, firmata dal relatore.

La Commissione giudicatrice della prova finale è nominata dal Rettore su proposta del Consiglio di CdL, è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle Associazioni professionali maggiormente rappresentative individuate secondo la normativa vigente; tutti i Docenti appartenenti al Dipartimento possono essere relatori di tesi e far parte delle Commissioni giudicatrici delle tesi di laurea. Possono, altresì, far parte delle Commissioni giudicatrici della prova finale, anche altre figure della docenza, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'art. 25 del regolamento didattico di Ateneo.

17. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELLA DIDATTICA.

1. La didattica viene valutata online dagli studenti prima dell'iscrizione all'appello d'esame sia sul corso sulla materia specifica sia sul docente. In questi questionari di valutazione, lo studente può anche dare suggerimenti, per il miglioramento del corso. Per la valutazione dell'efficienza ed efficacia della didattica, la Commissione Didattica si attiene a quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
2. Il CCLTP adotta, al suo interno, il sistema di rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, gestito dal Servizio della valutazione della didattica dell'Ateneo. Al fine di attuare i processi di valutazione, da parte degli studenti, il CCLTP con frequenza annuale rileva i dati su:
  - a) l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea;
  - b) la qualità e la quantità dei servizi, messi a disposizione degli Studenti;

- c) la facilità di accesso alle informazioni, relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
  - d) l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche, analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
  - e) il rispetto, da parte dei Docenti, delle deliberazioni del CCLTP;
  - f) la performance didattica dei Docenti, nel giudizio degli Studenti;
  - g) la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
  - h) l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
  - i) il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti, nel loro percorso di studio.
3. Il CCLTP, su proposta della CD, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei, per espletare la valutazione dei parametri, sopra elencati, ed atti a governare i processi formativi, per garantirne il continuo miglioramento. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche, espletate dai Docenti, viene portata a conoscenza dei singoli Docenti, discussa in CCLTP e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

18. SITO INTERNET

Il CLTP predispone un sito WEB, contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e si impegna a dare la massima diffusione del relativo indirizzo.

19. MODIFICA DEL REGOLAMENTO

Il presente Regolamento può essere modificato dal CCLTP a maggioranza assoluta dei votanti, su proposta della commissione didattica o di almeno 1/3 degli aventi diritto.

ALLEGATO A

Università degli Studi di Trieste e di Udine

ORDINAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA INTER ATENEIO IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO (Classe N°4)

Classe di appartenenza: Professioni Sanitarie della Prevenzione (Classe N°4)

Facoltà di afferenza: Medicina e Chirurgia

Numero di crediti necessari per il conseguimento del titolo di studio: 180

Durata: 3 anni accademici

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituivi dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientifico disciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare: nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziale.

ria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187. Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

È stata privilegiata la chiarezza del percorso formativo con riduzione del numero di moduli e maggior compattamento delle materie fondamentali, rimandando l'approfondimento di temi specifici o di nicchia all'attività seminariale e di tirocinio.

Alle materie di base è stato mantenuto un peso adeguato in termini di ore di insegnamento frontale e sono state ulteriormente sostenute dalla previsione di attività di tirocinio dedicate. Esse sono state tutte mantenute, salvo singole eccezioni, al primo anno di corso.

È stata conservata la trattazione dei rischi per matrice di provenienza: ambiente di vita, di lavoro, alimenti; solo per il rischio chimico è stata conservata ed anzi accentuata la trattazione unificata per la provenienza ambientale e per quella lavorativa. Nell'ambito della trattazione dei rischi lavorativi è stata ridotta la dispersione degli insegnamenti.

Gli insegnamenti relativi ai rischi costituiscono la parte centrale del percorso di formazione e sono stati concentrati in gran parte al secondo anno di corso.

Le discipline concorrenti alla formazione ma non facenti capo direttamente ai temi dell'igiene e della medicina preventiva, quali le materie giuridiche, le scienze umane e la medicina legale, sono state inserite precocemente nel corso degli studi per fornire agli studenti queste chiavi di lettura in contemporanea alla trattazione dei temi complessivi sopra descritti.

Gli insegnamenti a più alto contenuto tecnico-scientifico sia di tipo ingegneristico che sanitario sono stati posti nel tratto finale del percorso formativo, quando lo studente ha già acquisito le basi necessarie a tale sviluppo delle conoscenze.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso prepara professionisti che operano nel campo della tutela della collettività e dei singoli individui dai rischi presenti negli ambienti di vita e di lavoro.

L'analisi dei rischi viene condotta per tipo di rischio e per matrice di provenienza. I rischi studiati sono riferiti sia alla salute che alla sicurezza e comprendono i rischi fisici, chimici, biologici, ergonomici, di incidente e di infortunio, nonché i rischi che compromettono in maniera multifattoriale il benessere delle popolazioni limitandone

l'aspettativa di vita o riducendo gli anni di vita privi di disabilità attesi. Le matrici di provenienza su cui è condotta l'analisi riguardano: l'ambiente di vita esterno -

tradizionalmente diviso nei tre comparti dell'aria, dell'acqua e del suolo -, l'ambiente indoor delle abitazioni e delle comunità, gli alimenti siano essi di origine vegetale o animale - e la loro filiera, il lavoro di produzione e di servizi e gli ambienti ed i contesti organizzativi in cui si effettua.

I laureati sono in grado di individuare i potenziali pericoli presenti negli ambienti studiati, di definirne le caratteristiche fondamentali e/o di usare gli strumenti per

raggiungerne una conoscenza più approfondita; sanno misurare l'esposizione ai fattori di rischio ed infine definire il rischio per le popolazioni interessate. Essi sanno inoltre indicare le soluzioni idonee ad eliminare o limitare il rischio e sanno adoperare le modalità di prevenzione a disposizione delle Autorità Pubbliche per il raggiungimento di tale fine, siano esse di promozione alla salute e ai comportamenti corretti o siano coercitive e sanzionatorie e/o applicate in collaborazione con l' Autorità Giudiziaria.

I laureati nel corso conoscono i principi della comunicazione del rischio e li sanno applicare sia nelle attività di formazione a gruppi specifici che nei rapporti più generali con gli individui e le popolazioni interessate. Sanno inoltre lavorare in gruppi multi professionali e più in generale sanno collaborare con professioni e specializzazioni diverse dalla propria al fine di raggiungere l'obiettivo di prevenzione più adeguato.

Hanno acquisito la capacità di trattare criticamente l'informazione e di approfondire autonomamente temi specifici; sanno essere flessibili nell'affrontare temi e condizioni di contesto che mutano con alta frequenza e sanno attendere all'aggiornamento continuo del proprio bagaglio di conoscenza.

I laureati nel corso hanno acquisito un robusto senso etico del loro operare e lo sanno tradurre nella trasparenza del percorso dell'indagine e della decisione, nella capacità di individuare gli interessi in gioco ed esplicitarne il ruolo nelle soluzioni adottate, nella correttezza ed imparzialità dell'operare e più in generale nello spirito di servizio al bene della comunità.

Il percorso di formazione prevede l'acquisizione di conoscenze scientifiche di base nel campo della chimico-fisica, della biologia, della struttura e del funzionamento del corpo umano, dell'ecologia, della statistica e dell'epidemiologia; tale studio viene in gran parte completato nel primo anno di corso ed è facilitato dall'offerta ampia di

esercitazioni d'aula e di laboratorio. Già nella seconda parte di questo primo anno tuttavia gli studenti si confrontano con alcuni temi caratterizzanti del corso: lo studio del comparto specifico delle acque e l'analisi dei rischi fisici negli ambienti di lavoro; tali materie vengono trattate sia nelle lezioni frontali che nelle attività di tirocinio che si svolgono presso le strutture dell'ARPA e presso i servizi delle Aziende Sanitarie dedicati alla prevenzione nei luoghi di lavoro.

Nel secondo anno di corso sono esaminati i rischi chimici - ambientali ed occupazionali - e viene preso in esame più complessivamente il tema della tutela negli ambienti di lavoro sotto il profilo della sicurezza, del sistema di controllo pubblico e delle buone pratiche aziendali; parallelamente vengono trattate le basi giuridiche amministrative, penali e del lavoro dell'attività professionale; lo studio teorico viene affiancato dall'esperienza di tirocinio che affronta presso i dipartimenti dell'ARPA i temi dell'inquinamento dell'aria e del suolo e presso le strutture sanitarie o le aziende produttive tratta la prevenzione lavorativa. La seconda parte del secondo anno è dedicata principalmente ai temi della sicurezza alimentare sia nello studio teorico chimica degli alimenti, tecnologie, analisi del rischio, modalità di prevenzione e controllo che nelle applicazioni pratiche di tirocinio. Ad esso si affianca l'insegnamento di scienze umane, che introduce i temi della psicologia del lavoro e delle organizzazioni e della responsabilità professionale.

Nel terzo anno viene approfondita la conoscenza delle malattie correlate al lavoro e della loro prevenzione, sia nelle lezioni frontali che nelle attività di tirocinio. Viene inoltre affrontato in modo complessivo il tema della prevenzione negli ambienti indoor e nelle comunità, con un'attenzione particolare agli aspetti della comunicazione del rischio e all'organizzazione delle risposte in caso di emergenza; alla formazione teorica si affianca il tirocinio presso i servizi di igiene ambientale delle aziende sanitarie. Nel secondo semestre la preparazione viene completata con materie attinenti alla fisica ambientale e alle misure di controllo dell'inquinamento. Nella seconda metà del terzo anno acquista particolarmente importanza lo stage per la tesi che introduce con più profondità lo studente nel mondo del lavoro; la tesi finale completa la formazione con l'apprendimento delle modalità di studio ed approfondimento di uno specifico tema e il perfezionamento delle capacità logiche e comunicative del laureando.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche della prevenzione hanno le basi chimico-fisiche e biologiche per comprendere in modo approfondito i fattori di rischio per la salute presenti nell'ambiente di vita, negli alimenti e sul lavoro; tali basi vengono acquisite mediante gli insegnamenti di ba-

se e i laboratori applicativi.

Hanno una preparazione statistica ed epidemiologica di base, conseguita con insegnamenti dedicati e sessioni di esercitazione.

Mediante insegnamenti specifici acquisiscono la conoscenza dei rischi chimici, fisici, biologici, che possono derivare per l'uomo dall'ambiente di vita, compresi gli alimenti, e dall'ambiente di lavoro, nonché i processi in grado di generarli; sempre mediante insegnamenti specifici acquisiscono le conoscenze in merito ai rischi così detti trasversali, con particolare attenzione allo stress lavoro-correlato e alle tematiche ergonomiche.

Le conoscenze sono approfondite sul versante dell'esposizione, ma comprendono anche le informazioni di base sui possibili danni, fornite da insegnamenti di tipo medico-clinico. Momenti seminariali permettono di approfondire ulteriormente i rischi emergenti che rivestono uno specifico interesse attuale per la salute pubblica.

I laureati comprendono i processi di risk assessment e conoscono i mezzi per impostare l'analisi dei pericoli e dei potenziali danni da essi derivabili e, in modo approfondito, conoscono i metodi e gli strumenti di misura delle esposizioni. La comprensione della logica del risk assessment viene rafforzata dall'iterazione di tale approccio negli insegnamenti che riguardano le diverse matrici ambiente di lavoro, di vita, alimenti.

I Laureati acquisiscono conoscenze di base nelle materie giuridiche, relative sia ai procedimenti amministrativi che a quelli penali, il cui insegnamento è affidato alla collaborazione con la facoltà di Giurisprudenza; hanno conoscenze approfondite della legislazione specifica, ottenute con la collaborazione dei servizi sanitari e ambientali deputati alla loro applicazione.

Hanno conoscenze di base sulle misure tecniche di riduzione delle esposizioni con un approfondimento avanzato su presidi specifici in tema di alimenti e di luoghi di lavoro; gli insegnamenti in merito si avvalgono della collaborazione con le facoltà di Agraria e Veterinaria da una parte e con la facoltà di Ingegneria dall'altra

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati in Tecniche della prevenzione sanno applicare le conoscenze acquisite al processo di analisi dei rischi in contesti operativi specifici e sanno individuare le misure idonee al contenimento. In particolare vengono acquisite le capacità di misura dei fattori di rischio mediante esercitazioni specifiche e tirocini presso le aziende sanitarie, le agenzie di protezione ambientale e gli stage presso aziende e studi privati.

Sanno applicare i principali metodi statistici utili a definire il pericolo e/o il danno e sanno utilizzare gli strumenti epidemiologici di base per leggere i dati di salute

istituzionali o di letteratura sia attraverso l'analisi dei dati in possesso di ARPA e Aziende sanitarie, sia attraverso alcune esperienze in fase di stage.

Sanno individuare le carenze nei presidi di prevenzione in specifici contesti lavorativi o ambientali e sanno indicare le principali azioni correttive necessarie; la capacità

viene acquisita attraverso esercitazioni d'aula e esperienze sul campo. Per quanto riguarda i presidi antiincendio in particolare acquisiscono il patentino rilasciato dai Vigili del fuoco. Sempre sul versante applicativo acquisiscono la certificazione necessaria per rivestire il ruolo di responsabile della sicurezza aziendale.

La capacità di applicare la normativa di prevenzione e quella di controllo viene acquisita attraverso tirocini ripetuti presso i servizi di istituzionalmente deputati: i dipartimenti provinciali dell'ARPA per quanto riguarda il controllo delle acque, dell'inquinamento aereo chimico e fisico, dell'inquinamento del suolo, delle radiazioni ionizzanti e dei campi elettromagnetici; le unità operative dell'igiene degli alimenti e della veterinaria, le unità operative di sicurezza e prevenzione sul lavoro e le unità operative di igiene pubblica.

Acquisiscono infine, mediante corso certificato, la capacità di operare un BLS.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Una completa autonomia viene conseguita nel giudizio sulla qualità e quantità dell'esposizione, sulla correttezza dei procedimenti di definizione dei rischi, sul processo di valutazione e sui più comuni sistemi di risk management, e più in generale sulla rispondenza o meno delle diverse situazioni ambientali e lavorative agli standard prescritti.

L'autonomia viene raggiunta anche nella scelta delle procedure volte a correggere le eventuali difformità.

Una autonomia completa viene raggiunta anche nel giudizio sulla correttezza delle informazioni disponibili in merito ai campi sopra descritti.

Una autonomia relativa viene raggiunta nelle stime del danno o del possibile danno per la salute umana e nell'indicazione delle misure tecniche di correzione più avanzate o specialistiche.

Nel complesso i laureati sanno formulare giudizi originali sulle condizioni specifiche di rischio, comprendendo altresì le implicazioni socio-economiche dello specifico management.

Il raggiungimento di tale autonomia fa parte della valutazione dello studente in diversi punti del percorso formativo materie professionalizzanti e tirocinio con intensità crescente con la progressione degli anni di corso.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati acquisiscono capacità comunicative su diversi fronti.

Per quanto riguarda la comunicazione tra pari e tra professionisti di differente estrazione scientifica che operano per un risultato comune nell'ambito di gruppi di lavoro multidisciplinari, i laureati acquisiscono una capacità di tipo avanzato. Ciò è reso possibile dalla stessa multidisciplinarietà del percorso di formazione e dalla interazione con docenti di diversa estrazione lungo tutto il percorso formativo. Simile condizione si ritrova nel corso dei tirocini presso aziende sanitarie, Arpa e aziende di produzione o di servizi.

Tali capacità comunicative costituiscono un preciso requisito nel conseguimento dei crediti di tirocinio.

Per quanto riguarda la comunicazione del rischio alle popolazioni e/o ai mass-media

Il laureati posseggono capacità di base, acquisite tramite apposito percorso di formazione svolto da docenti provenienti dal master in Comunicazione della scienza della SISSA composto da momenti teorici ed esercitazioni pratiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati hanno sviluppato la capacità di affrontare l'evoluzione delle conoscenze scientifiche e metodologiche nel campo della prevenzione mediante processi autonomi di apprendimento, anche riferendosi a testi cartacei e on-line in lingua inglese. La formazione di base ricevuta permette loro di spaziare con sufficiente affidabilità anche su campi di nuovo interesse e di avanzare verso studi di maggiore complessità. L'acquisizione di tali capacità è legata alla pratica dello studio individuale ed in particolare alla predisposizione dell'elaborato finale per cui viene richiesto un livello di complessità mediamente elevato.

CONOSCENZE RICHIESTE PER L'ACCESSO (DM 270/04, art.6, c1-2)

Sono ammessi al corso di laurea in *Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro* gli studenti in possesso di Diploma di scuola secondaria superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Le conoscenze necessarie per l'accesso sono verificate con una prova di ingresso, come previsto dalle normative vigenti per i corsi ad accesso programmato.

PROVA FINALE (DM 270/04, art.11, c 3d)

Le caratteristiche della prova finale sono stabilite nel regolamento del corso di laurea. La prova finale consiste:

- nella presentazione e discussione di un elaborato scritto relative alle attività di ricerca svolte autonomamente utilizzando le metodologie teorico-pratiche acquisite nell'ambito del corso di studio;
- in una prova pratica che dimostri le abilità tecnico-pratiche acquisite nel corso del tirocinio

AMBITI OCCUPAZIONALI PREVISTI PER I LAUREATI Decreti sulle classi, art.3, c.7) Il corso di laurea prepara alla professione di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro che può svolgersi nel settore pubblico e in quello privato con funzioni di definizione e valutazione dei rischi in campo lavorativo, alimentare e degli ambienti di vita, di predisposizione delle misure atte a ridurre tali rischi al minimo e di controllo dei processi di prevenzione messi in atto. Nelle strutture pubbliche deputate il professionista può assumere compiti di vigilanza e ricevere la qualifica di Ufficiale di polizia giudiziaria. Il corso prepara alla professione di Tecnici della prevenzione sanitaria - (3.2.1.7.1)

Attività di base

Ambito disciplinare	Settore	CFU		Minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	BIO/01 – Botanica generale BIO/07 - Ecologia CHIM/03 - Chimica generale e inorganica CHIM/06 - Chimica organica FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina)	9	12	8

	INF/01 - Informatica ING-INF/02 - Campi elettromagnetici M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 - Psicologia generale MED/01 - Statistica medica MED/42 – Igiene generale e applicata SPS/10 – Sociologia dell’ambiente e del territorio			
Scienze biomediche	BIO/09 - Fisiologia . BIO/10 - Biochimica BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica BIO/13 - Biologia applicata BIO/16 - Anatomia umana BIO/17 - Istologia MED/03 – Genetica medica MED/04 - Patologia generale MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica	11	13	11
Primo soccorso	BIO/14 - Farmacologia MED/09 - Medicina Interna MED/45 - Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	5	3

Totale Attività di base	23 - 30

Attività caratterizzanti

Ambito disciplinare	Settore	CFU		Minimo da D.M. per l’ambito
		min	max	
Scienze della prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro	AGR/15 - Scienze e tecnologie alimentari AGR/18 – Nutrizione e alimentazione animale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata CHIM/08 - Chimica farmaceutica CHIM/09 - Farmaceutico tecnologico applicativo CHIM/10 - Chimica degli alimenti CHIM/12 - Chimica dell’ambiente e dei beni culturali ICAR/13 - Disegno industriale ING-IND/10 - Fisica tecnica industriale ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale IUS/16 - Diritto processuale penale IUS/17 - Diritto penale MED/42 - Igiene generale applicata MED/44 – Medicina del lavoro MED/50 – Scienze tecniche mediche applicate VET/04 - Ispezione degli alimenti di origine animale	30	44	30
Scienze medico-chirurgiche	BIO/14 - Farmacologia MED/08 - Anatomia patologica MED/09 - Medicina interna MED/17 - Malattie infettive MED/33 - Malattie apparato locomotore	2	4	2
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	BIO/12 - Biochimica clinica e biologia molecolare clinica M-EDF/01 - Metodi e didattiche delle attività motorie MED/36 - Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 - Neuroradiologia MED/42 - Igiene generale e applicata MED/43 - Medicina legale MED/44 - Medicina del lavoro MED/50 - Scienze tecniche mediche e applicate	2	10	2

Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 - Oncologia medica MED/10 - Malattie dell'apparato respiratorio MED/11 - Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/12 - Gastroenterologia MED/26 - Neurologia MED/30 - Malattie apparato visivo MED/31 - Otorinolaringoiatria MED/32 - Audiologia MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa MED/35 - Malattie cutanee e veneree MED/41 - Anestesiologia MED/42 - Igiene generale e applicata MED/43 - Medicina legale MED/44 - Medicina del lavoro	4	7	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-FIL/03 - Filosofia morale M-PED/01 - Pedagogia generale e sociale M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/03 - Psicometria MED/02 - Storia della medicina SPS/07 - Sociologia generale	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 - Diritto del lavoro IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni SECS-P/06 - Economia applicata SECS-P/07 - Economia aziendale SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro	2	9	2
Scienze interdisciplinari	CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali ICAR/03 - Ingegneria sanitaria-ambientale ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ING-IND/33 - Sistemi elettrici per l'energia ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni SECS-S/02 - Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica SECS-S/05 - Statistica sociale	2	10	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/50 – Scienze tecniche mediche applicate	60	66	60

Totale Attività caratterizzanti	104 - 154

Attività affini

Ambito disciplinare	Settore	CFU		Minimo da D.M. per l'ambito
		mi n	ma x	
Attività formative affini o integrative	ING-IND/32 – Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	2	2	0

Totale Attività Affini	2 - 2

Altre attività

Ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente		6
Per la prova finale e la lingua straniera (art 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminari ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Totale Altre Attività		24 - 24

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	153 - 208

ALLEGATO B

Piano degli studi

1° anno di corso

<i>Insegnamenti l'anno / semestre</i>	<i>Ambiti disciplinari</i>	<i>Discipline</i>	<i>Tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Scienze chimico-fisiche CFU 6	Scienze propedeutiche	Chimica generale e inorganica	A	CHIM/03	Chimica generale e inorganica	2	20
	Scienze propedeutiche	Chimica organica	A	CHIM/06	Chimica organica	2	20
	Scienze propedeutiche	Fisica applicata	A	FIS/07	Fisica applicata	2	20
Scienze statistiche, informatiche ed epidemiologiche CFU 7	Scienze propedeutiche	Statistica medica	A	MED/01	Statistica medica	2	20
	Scienze interdisciplinari	Sistemi di elaborazione delle informazioni	B	ING-INF/05	Informatica	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Metodologia epidemiologica e igiene	3	30
Lingua inglese CFU 3		Lingua e Traduzione - Lingua Inglese	Lingua straniera	L-LIN/12	Lingua inglese e inglese scientifico	3	30
Lab specifico CFU 2		Scienze tecniche mediche e applicate		MED/50	Esercizi di chimica generale e inorganica 1	2	20
Attività a scelta dello studente CFU 1					Attività propedeutica	1	
Altre Attività CFU 1					Attività propedeutica	1	
Tirocinio CFU 5	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Esercizi e laboratorio di chimica 2 Esercizi di matematica e fisica Laboratorio di informatica Esercizi di statistica	5	

<i>Insegnamenti</i>	<i>Ambiti disciplinari</i>	<i>Discipline</i>	<i>Tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
I anno II semestre							
Scienze biologiche CFU 6	Scienze Biomediche	Biochimica	A	BIO/10	Biochimica	2	20
	Scienze Biomediche	Biologia applicata	A	BIO/13	Biologia applicata	2	20
	Scienze Biomediche	Microbiologia (A)	A	MED/07	Microbiologia	2	20
Scienze biomediche CFU 6	Scienze Biomediche	Anatomia	A	BIO/16	Anatomia umana	2	20
	Scienze Biomediche	Fisiologia umana	A	BIO/09	Fisiologia umana	2	20
	Scienze Biomediche	Patologia generale	A	MED/04	Patologia generale	2	20
Scienze e tecniche dell'igiene ambientale e lavorativa CFU 8	Scienze propedeutiche	Ecologia	A	BIO/07	Ecologia	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Tecniche della prevenzione dell'inquinamento delle acque	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Medicina del lavoro	B	MED/44	Igiene industriale I	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	B	CHIM/12	Chimica ambientale	2	20
Scienze giuridiche CFU 7	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Diritto penale	B	IUS/17	Diritto penale	3	30
	Scienze del Management Sanitario	Diritto del lavoro	B	IUS/07	Diritto del lavoro	2	20
	Scienze del Management Sanitario	Istituzioni di diritto pubblico	B	IUS/09	Diritto amministrativo	2	20
Tirocinio CFU 8	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		8	

2° anno di corso

Insegnamenti II anno I semestre	<i>Ambiti</i>	<i>Discipline</i>	<i>tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Il rischio chimico ambientale e occupazionale CFU 10	Primo Soccorso	Farmacologia	A	BIO/14	Farmacologia e tossicologia generale	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Medicina del lavoro	B	MED/44	Tossicologia occupazionale, intossicazioni acute e pronto soccorso	4	40
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	La prevenzione dell'inquinamento atmosferico	1	10
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	La prevenzione dell'inquinamento del suolo	1	10
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Fisica tecnica ambientale	B	ING-IND/11	Igiene industriale II	2	20
Scienze della prevenzione nei luoghi di lavoro CFU 6	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Prevenzione degli Infortuni e delle malattie professionali	2	20
	Attività formative affini o integrative	Convertitori, macchine e azionamenti elettrici	C	ING-IND/32	Macchine e principi di sicurezza elettrica	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Le buone pratiche per la prevenzione nei luoghi di lavoro	2	20
Altre attività CFU 1				Attività professionalizzante	1		
Tirocinio CFU 8	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		8	

Insegnamenti II anno II semestre	<i>Ambiti</i>	<i>Discipline</i>	<i>Tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Scienze dell'alimentazione CFU 10	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Chimica degli alimenti	B	CHIM/10	Chimica degli alimenti	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Ispezione degli alimenti di origine animale	B	VET/04	L'analisi del rischio nelle produzioni alimentari	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze e tecnologie alimentari	B	AGR/15	Scienze e tecnologie alimentari	2	20
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Igiene degli alimenti e della nutrizione	2	20
	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Tecniche della prevenzione nell'igiene degli alimenti e nei servizi veterinari	2	20
Tecnologie ambientali e sistemi di sicurezza CFU 6	Scienze interdisciplinari	Ingegneria sanitaria e ambientale	B	ICAR/03	Sicurezza e protezione ambientale	2	20
	Scienze interdisciplinari	Ingegneria sanitaria e ambientale	B	ICAR/03	Inquinamento e depurazione dell'aria	2	20
	Scienze interdisciplinari	Ingegneria sanitaria e ambientale	B	ICAR/03	Inquinamento e depurazione dell'acqua	2	20
Scienze umane CFU 6	Scienze del management sanitario	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	B	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	20
	Scienze del management sanitario	Organizzazione aziendale	B	SEC-P/10	Organizzazione aziendale	2	20
	Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	Medicina Legale	B	MED/43	La responsabilità professionale e le tutele dell'individuo al lavoro	2	20
Lab specifico CFU 1		Scienze tecniche mediche e applicate		MED/50	Tecniche di audit	1	10
Attività a scelta dello studente CFU 1					Attività professionalizzante	1	
Altra attività CFU 1					Attività professionalizzante	1	
Tirocinio CFU 10	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		10	

3° anno di corso

Insegnamenti III anno I semestre	<i>Ambiti</i>	<i>Discipline</i>	<i>tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Scienze interdisciplinari delle malattie professionali CFU 10	Scienze interdisciplinari cliniche	Medicina del lavoro	B	MED/44	Malattie professionali e lavoro-correlate	4	40
	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50	Tecniche della prevenzione delle malattie professionali	2	20
	Scienze Medico Chirurgiche	Malattie dell'apparato locomotore	B	MED/33	Patologie da sovraccarico	2	20
	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Medicina del lavoro	B	MED/44	Radioprotezione sanitaria	1	10
	Scienze della prevenzione dei servizi sanitari	Diagnostica per immagini e radioterapia	B	MED/36	Radioprotezione fisica	1	10
Scienze della prevenzione negli ambienti di vita CFU 8	Scienze interdisciplinari cliniche	Igiene generale e applicata	B	MED/42	Igiene dell'abitato e prevenzione delle malattie diffuse	2	20
	Primo Soccorso	Anestesiologia	A	MED/41	Emergenze, catastrofi e calamità ambientali e primo intervento	2	20
	Scienze della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	Fisica tecnica ambientale	B	ING- IND/11	Prevenzione dell'inquinamento indoor	2	20
	Scienze Umane e psicopedagogiche	Sociologia generale	B	SPS/07	La comunicazione del rischio	2	20
Tirocinio CFU 6	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		6	

Insegnamenti III anno II semestre	<i>Ambiti</i>	<i>Discipline</i>	<i>tipologia</i>	<i>SSD</i>	<i>Moduli</i>	<i>CFU</i>	<i>Ore</i>
Attività a scelta dello studente CFU 2					Primo Soccorso	2	20
Attività a scelta dello studente CFU 2					Corso di prevenzione incendi per posti di lavoro ad alto rischio	2	20
Altre attività CFU 3					Corso per Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	3	30
Tirocinio CFU 23	Tirocinio differenziato per specifico profilo	Scienze tecniche mediche e applicate	B	MED/50		23	
Prova finale CFU 6			Prova finale			6	

ALLEGATO C

OBIETTIVI FORMATIVI DEI CORSI DI INSEGNAMENTO

I° anno di corso

1. Scienze chimico-fisiche

Obiettivi:

Sviluppare le basi scientifiche necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e degli equilibri degli ecosistemi.

Sviluppare le conoscenze di base propedeutiche alla identificazione delle componenti chimiche e fisiche dei rischi per la salute inerenti esposizioni ambientali, processi produttivi e filiere alimentari ed i rispettivi parametri chimici e chimico-fisici descrittivi.

Settori scientifico disciplinari:

CHIM/03 - Chimica generale e inorganica, CHIM/06 - Chimica organica, FIS/07 - Fisica applicata

Crediti Formativi Universitari: 6

2. Scienze statistiche, informatiche ed epidemiologiche

Obiettivi:

Conoscere le nozioni fondamentali e le metodologie della statistica utili per identificare, comprendere e interpretare i fenomeni biologici e biomedici.

Sviluppare la conoscenza teorica e pratica degli strumenti epidemiologici, finalizzati alla lettura delle caratteristiche demografiche, dello stato di salute, della diffusione delle malattie -professionali e d'ambiente – e degli eventi accidentali nella popolazione generale o lavorativa. Acquisire gli strumenti di base per la definizione dei nessi causali tra pericoli ambientali e outcome di salute.

Acquisire le competenze informatiche utili alla applicazione della statistica e dell'epidemiologia e alla gestione dei sistemi informativi sanitari e ambientali.

Settori scientifico disciplinari:

MED/01 - Statistica medica, INF/01 –Informatica, ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni, MED/42 - Igiene gen. e appl.

Crediti Formativi Universitari: 7

3. Scienze Biologiche

Obiettivi:

Sviluppare le conoscenze teoriche dei processi biochimici di base per l'interpretazione dei fenomeni biologici, sia fisiologici che conseguenti all'interazione organismo-sostanze esogene.

Sviluppare le nozioni fondamentali sulla biologia della cellula, con particolare riferimento ai meccanismi di funzionamento fisiologico, di adattamento e difesa in rapporto a stimoli e minacce ambientali.

Acquisire le nozioni fondamentali relative ai microrganismi patogeni e alle interazioni tra microrganismo e ospite.

Sviluppare la conoscenza delle cause delle patologie di origine infettiva, alimentare, professionale ed ambientale in genere.

Settori scientifico disciplinari:

BIO/10 – Biochimica, BIO/13 - Biologia applicata, MED/07 - Microbiologia e microbiologia clinica.

Crediti Formativi Universitari: 6

4. Scienze Biomediche

Obiettivi:

Fornire le basi di conoscenza delle caratteristiche morfologiche e funzionali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano al fine di sviluppare una visione unitaria e globale della complessità e degli equilibri della materia vivente.

Fornire le conoscenze di base delle cause delle malattie nell'uomo e dei meccanismi patogenetici e fisiopatologici fondamentali.

Settori scientifico disciplinari:

BIO/16 - Anatomia umana, BIO/09 – Fisiologia, MED/04 – Patologia generaler

Crediti Formativi Universitari: 6

5. Scienze e tecniche dell'igiene ambientale e lavorativa

Obiettivi:

Acquisire le conoscenze sulla composizione e sul comportamento dei principali inquinanti ambientali, con particolare riferimento alla matrice "acqua".

Acquisire le modalità e le tecniche di studio e controllo dell'inquinamento delle acque e sviluppare la capacità di identificare le situazioni di rischio che ne possono derivare per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Acquisire le modalità e le tecniche di studio e controllo degli inquinanti fisici nell'ambiente di lavoro: rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, microclima.

Sviluppare la capacità di campionamento e misura degli inquinanti di natura chimica e biologica nelle acque e di natura fisica negli ambienti di lavoro.

Settori scientifico disciplinari:

BIO/07- Ecologia, CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali, MED/44- Medicina del lavoro, MED/50-Scienze tecniche mediche e applicate

Crediti Formativi Universitari: 8

7. Scienze giuridiche

Obiettivi:

Conoscere le norme giuridiche che presiedono alle attività amministrative, con particolare riferimento a quelle che regolano le attività della pubblica amministrazione ed i suoi rapporti con le altre istituzioni -pubbliche e private- e col cittadino singolo.

Acquisire i principi fondamentali del corretto operare amministrativo nei servizi pubblici.

Settori scientifico disciplinari:

IUS/07 Diritto del lavoro, IUS/09 Istituzioni di Diritto pubblico, IUS/17 Diritto penale

Crediti Formativi Universitari: 7

II° anno di corso

6. Il rischio chimico ambientale e occupazionale

Obiettivi:

Acquisire le modalità e le tecniche di studio degli inquinanti chimici nell'ambiente di lavoro- polveri, fibre, gas e vapori- e sviluppare la capacità di identificare le situazioni di rischio che ne possono derivare per la salute dell'uomo

Acquisire le modalità e le tecniche di studio e controllo dell'inquinamento atmosferico e del suolo e sviluppare la capacità di identificare le situazioni di rischio che ne possono derivare per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Sviluppare la capacità di campionamento e misura degli inquinanti di natura chimica negli ambienti di lavoro, nell'aria ambiente e nel suolo..

Acquisire la conoscenza dei meccanismi di interazione tra xenobiotici e organismo umano e delle misure relative al rapporto dose-effetto e dose-risposta.

Acquisire le modalità di studio dei tossici ambientali ed occupazionali e più in generale sviluppare la capacità di affrontare le procedure di risk assessment e di valutazione del rischio chimico.

Acquisire nozioni di farmacologia relative ad alcune classi di farmaci e sostanze d'abuso, interferenti con rischi ambientali e/o occupazionali.

Acquisire la conoscenza delle principali intossicazioni acute e del loro trattamento.

Sviluppare più in generale le conoscenze e le abilità necessarie a gestire le procedure di pronto soccorso e di primo soccorso negli ambienti di lavoro.

Settori scientifico disciplinari:

MED/44 - Medicina del lavoro, MED/50-Scienze tecniche mediche e applicate, BIO/14 – Farmacologia.

Crediti Formativi Universitari: 10

8. Scienze della prevenzione nei luoghi di lavoro

Obiettivi :

Conoscere le caratteristiche fondamentali del fenomeno infortunistico e delle malattie professionali; conoscere i processi di prevenzione e controllo finalizzati a contenerli.

Apprendere le modalità di attuazione della prevenzione in azienda, secondo le norme di buona pratica

Acquisire le conoscenze di base della sicurezza degli impianti e delle macchine

Settori scientifico disciplinari:

MED/44 Medicina del lavoro, ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici

Crediti Formativi Universitari: 6

9. Scienze dell'alimentazione

Obiettivi:

Acquisire le conoscenze della composizione e delle trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti.

Acquisire le procedure di analisi del rischio relative alla sicurezza alimentare

Acquisire le basi della tecnologia degli alimenti per quanto possa incidere sull'igiene degli alimenti stessi.

Acquisire conoscenze relative al controllo sanitario degli alimenti, all'igiene applicata alle produzioni alimentari nonché alle tecniche e agli interventi da adottare per la tutela della salute pubblica.

Acquisire le conoscenze sui rapporti intercorrenti tra alimentazione e salute relativamente ai rischi biologici, fisici e chimici, ai meccanismi di contaminazione degli alimenti, alle principali tecniche di conservazione, ai problemi igienici inerenti la ristorazione collettiva.

Settori scientifico disciplinari:

CHIM/10-Chimica degli alimenti, VET/04-ispezione degli alimenti di origine animale, MED/50 Scienze tecniche mediche e applicate, AGR/15 Scienze e tecnologie alimentari, MED/42 Igiene generale e applicata

Crediti Formativi Universitari: 10

10. Scienze umane

Obiettivi:

Acquisire le principali conoscenze relative all'organizzazione del comportamento e alle principali funzioni psicologiche attraverso cui l'uomo interagisce con l'ambiente e con i luoghi di lavoro.

Apprendere le conoscenze di base relative all'organizzazione del lavoro e acquisire la capacità di individuare i fattori organizzativi che necessitano correzioni

Acquisire la conoscenza delle responsabilità generali connesse all'esercizio delle professioni sanitarie e, più compiutamente, alla professione di tecnico della prevenzione.

Acquisire elementi generali delle tutele previdenziali del lavoratore con problemi di salute.

Settori scientifico disciplinari:

M-PSI/06 - Psicologia del lavoro e delle organizzazioni, SEC-P/10 - Organizzazione aziendale, MED/43, Medicina legale.

Crediti Formativi Universitari: 6

11. Tecnologie ambientali e sistemi di sicurezza

Obiettivi:

Promuovere la conoscenza delle nozioni fondamentali e della metodologia di indagine per identificare i rischi fisici ambientali e le sorgenti della contaminazione.

Comprendere ed interpretare i fenomeni di diffusione delle emissioni e acquisire le conoscenze di base sui sistemi di contenimento.

Acquisire conoscenze di base su sistemi e tecnologie di controllo dell'inquinamento delle acque.

Settori scientifico disciplinari:

ICAR/03 - Ingegneria sanitaria ambientale

Crediti Formativi Universitari: 6

III anno

12. Scienze interdisciplinari delle malattie professionali

Conoscere le principali patologie di organo ed apparato in relazione alle diverse attività lavorative – malattie professionali e malattie lavoro-correlate - e le relative misure sanitarie e tecniche di prevenzione e protezione.

Approfondire in particolare il tema delle radiazioni ionizzanti sia sotto gli aspetti di fisica sanitaria che di effetti sulla salute e acquisire la capacità di lettura delle misure.

Acquisire le basi per la valutazione ergonomica dei posti di lavoro e delle attività lavorative.

Sviluppare la capacità di valutare i dati epidemiologici sanitari e sociali e conoscerne l'impiego ai fini della costruzione dell'intervento preventivo-educativo e della promozione della salute nel singolo e nelle comunità lavorative.

Settori scientifico disciplinari:

MED/44 - Medicina del lavoro, MED/50- Scienze tecniche mediche e applicate, MED/33, Malattie dell'apparato locomotore – MED/36, Diagnostica per immagini e radioterapia

Crediti Formativi Universitari: 10

13. Scienze della prevenzione negli ambienti di vita

Acquisire gli strumenti per il controllo dell'igiene delle abitazioni e dei nuclei abitativi, con particolare riguardo al rischio di malattie diffuse.

Sviluppare la comprensione dei meccanismi che sottendono alla comunicazione tra istituzioni sanitarie/ambientali e popolazione e acquisire la capacità di impostare una comunicazione corretta.

Sviluppare la capacità di intervenire, nell'immediatezza dell'evento, in situazioni di emergenza, di catastrofe e calamità ambientale accidentale, ponendo in atto, per quanto di competenza, i necessari provvedimenti di primo intervento, onde garantire la sicurezza.

Settori scientifico disciplinari:

MED/42 - Igiene generale e applicata, MED/41 -Anestesiologia, SPS/07 – Sociologia generale

Crediti Formativi Universitari: 8

ALLEGATO D

OBIETTIVI FORMATIVI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTI (TIROCINIO)

Per essere ammesso a sostenere l'esame finale lo studente deve dimostrare di avere acquisito 60 Crediti Formativi Universitari ottenuti svolgendo attività professionalizzanti. Tali attività sono indirizzate a singoli studenti, caratterizzate da un particolare impegno nella pratica clinica perseguendo gli obiettivi successivamente indicati, svolte nelle strutture pubbliche o private all'uopo convenzionate (ARPA, ASS-Dipartimento di Prevenzione, Aziende Ospedaliere, IRCCS, Industrie, Società di Servizi), sotto il controllo di tutori di I° e II° livello.

Il tirocinio si svolge essenzialmente nell'ambito dei corsi curriculari ed ha lo scopo di integrare i contenuti dell'insegnamento formale con adeguate verifiche nella pratica e con l'apprendimento di idonei comportamenti professionali.

Gli obiettivi delle attività professionalizzanti sono qui di seguito elencati.

I laureati del Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro dovranno essere in grado di:

- conoscere e sapere applicare le procedure di valutazione del rischio e la validità dei programmi di prevenzione operanti nei luoghi di vita e di lavoro;
- acquisire conoscenze e competenze riguardo la sorveglianza e vigilanza delle condizioni igienico-sanitarie e di rischio infettivo negli ambiti di vita e di lavoro;
- partecipare ad un progetto di promozione e di educazione alla salute che comprenda l'analisi della richiesta, la definizione degli obiettivi, la programmazione, attuazione e valutazione dei risultati;
- formulare in autonomia un progetto di prevenzione, promozione/educazione alla salute, valutando la tipologia del bisogno, definendo gli obiettivi formativi ed indicando il programma e la metodologia di intervento;
- predisporre un programma per la tutela della salute nei luoghi di lavoro;
- condurre interventi di educazione alla salute;
- esprimere capacità organizzative e di raccordo interprofessionale;
- acquisire la capacità di lavorare in équipe multidisciplinari e multiprofessionali;
- acquisire le conoscenze di base dei meccanismi etiopatogenetici con particolare attenzione alle interazioni cellulari e molecolari con i fenomeni ambientali;
- acquisire conoscenze sulla gestione e controllo della qualità e della sicurezza degli alimenti, dei prodotti dietetici e cosmetici;
- conoscere e sapere applicare la valutazione di impatto ambientale e gli aspetti ecologici del recupero ambientale;
- acquisire conoscenze e competenze relative alle modalità di prelievo ed analisi di campioni di aria, acqua, suolo ed alimenti e di matrici biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di vita;
- acquisire conoscenze e competenze sulle modalità di prelievo ed analisi di matrici ambientali e biologiche ai fini della prevenzione negli ambienti di lavoro;
- apprendere le modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità;

- acquisire le conoscenze biologiche, chimico-fisiche e tecnologiche che sono alla base dei processi e degli impianti della filiera alimentare;
- conoscere i principi dell'igiene applicata alle produzioni alimentari per la tutela della sanità pubblica e sapere eseguire i controlli sanitari degli alimenti;
- acquisire competenze ed abilità operative finalizzate alla valutazione degli ambienti di vita e di lavoro dal punto di vista ergonomico;
- acquisire conoscenze sulle modalità di organizzazione dei processi lavorativi per la prevenzione dei rischi per la salute;
- acquisire le conoscenze di base sulle tecnologie industriali pulite;
- acquisire le nozioni fondamentali relative al sistema delle fonti normative, all'organizzazione costituzionale e amministrativa dello stato e degli enti pubblici, alla disciplina dei rapporti individuali e collettivi del lavoro;
- apprendere le modalità di vigilanza e di controllo degli impianti e sapere applicare la normativa vigente in materia di igiene dell'ambiente e dei luoghi di lavoro;
- sapere reperire ed acquisire informazioni bibliografiche per il chiarimento e la soluzione di problemi professionali;
- sapere utilizzare gli strumenti informatici per la raccolta e trasmissione di dati, per la produzione di tabelle e grafici, e per l'analisi statistica di base delle informazioni derivanti dall'acquisizione di dati ambientali e occupazionali.